
Etiopia: Salesiani, almeno 25 religiosi intrappolati nella guerra nel Tigray

Venticinque missionari salesiani sono bloccati senza comunicazioni nella regione del Tigray - nel nord dell'Etiopia, al centro dello scontro tra i militari regolari e le milizie del Fronte di liberazione popolare del Tigray (Tplf). Lo riferisce Fides. "La situazione è molto tesa, da un momento all'altro può succedere di tutto e non abbiamo informazioni perché tutto è tagliato, sia internet che il telefono", afferma un salesiano da Addis Abeba. Il missionario aggiunge che i salesiani hanno quattro comunità nel Tigray e che "l'ultimo collegamento con una di queste è stato dieci giorni fa - con le altre non è stato possibile - e ci hanno detto che i beni essenziali cominciavano a scarseggiare, come elettricità, benzina e cibo". Uno dei missionari di cui non si ha notizie è lo spagnolo Alfredo Roca, di Barcellona, che ha 87 anni. "È qui da tanti anni, è arrivato negli anni '80; era già stato durante la guerra contro il governo comunista di Mengistu e nel conflitto contro l'Eritrea, e purtroppo ha molta esperienza in queste situazioni", racconta il missionario. I 25 salesiani svolgono attività di evangelizzazione ed educazione in quattro comunità di Adigrat, Adwa, Mekelle e Shire -nella regione del Tigray-, con scuole, istituti tecnici e centri giovanili dove offrono attività per gli adolescenti più indigenti. Offrono servizio a più di 5.000 bambini e giovani e a migliaia di famiglie.

Daniele Rocchi